



Comune di Palau

Provincia di Olbia-Tempio

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 6 del 27/03/2015

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA RACCOLTA, RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2015

L'anno **2015** addì **27** del mese di **Marzo** alle ore 09.05 in Palau, e nella sala delle adunanze della Sede Municipale.

Convocato per determinazioni del Sindaco con avvisi in iscritto contenenti l'elenco degli oggetti da trattare, spediti dal Sindaco e notificati ai singoli Consiglieri, come risulta da dichiarazione in atti, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione, con l'intervento dei Signori Consiglieri:

Consiglieri	Presente
Altana Paolo Mario	Si
Aresu Mauro	Si
Fraccarollo Fiorella	Si
Fresi Roberto	Si
Occhioni Alessandro	Si
Pala Paola Natalina	Si
Sanna Rachele	Si
Serra Fausto	Si
Cuccu Pietro	Si
Aresu Giulio	Si
Fresu Luca	Si
Inzaina Sabrina	Si

Constatata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti, assume la presidenza Francesco Pala, nella sua qualità di Sindaco, con l'assistenza del Segretario Generale Mariuccia Cossu.

La rendicontazione stenotipica della discussione viene allegata ad un verbale a ciò dedicato

Illustra la proposta l'Assessore Abeltino.

Interviene nel dibattito il Consigliere Fresu.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione n° 7 del 10/03/2015;

preso atto che sulla stessa sono stati acquisiti, come da attestazione in calce, i preventivi pareri di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

a voti resi per alzata di mano:

Consiglieri presenti: 13

Astenuti: 0

Contrari: 4 (Cuccu – Fresu – Aresu Giulio – Inzaina)

Favorevoli: 9

DELIBERA

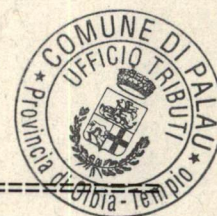
per le motivazioni nella stessa esplicitate,

- di approvare la proposta di deliberazione n° 7 del 10/03/2015 avente per oggetto " APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA RACCOLTA, RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2015 "che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato al Responsabile del Settore per i successivi atti di gestione.

029. 6

OK

Comune di Palau
Provincia di Olbia-Tempio



=====

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE di Consiglio Comunale

=====

Proposta n. 7 del 10/03/2015

Assessore competente:	Dott. Ferdinando Abeltino
Settore competente:	Settore Economico Finanziario
Ufficio Proponente:	Servizio Economico Finanziario
Responsabile:	Rag. Ignazio Mannoni
Responsabile del Procedimento	Rag. Ignazio Mannoni

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELLA RACCOLTA, RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2015

PREMESSO che con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013 è stata istituita l'imposta municipale unica (IUC), composta da IMU, TASI e TARI;

CONSIDERATO che per poter definire le tariffe inerenti la TARI per l'anno 2015 è necessario individuare i costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani mediante la redazione e approvazione di uno specifico piano finanziario;

VISTO il comma n.683 della Legge n. 147/2013 che attribuisce al consiglio comunale il compito di approvare sia piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso sia le tariffe della TARI in conformità al citato piano finanziario;

PRESO ATTO:

- della determinazione del Settore Ambiente e Demanio n.38 del 05/03/2015, qui allegata, con la quale è stata approvata la parte del piano finanziario inerente i costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, quantificati, per l'anno 2015, in euro 1.881.142,30 IVA compresa;
- della determinazione del settore economico Finanziario n. 81 del 10/03/2015, qui allegata, con la quale sono stati determinati i costi relativi ai crediti inesigibili, le riduzioni per attività stagionale e i costi amministrativi inerenti l'attività di accertamento, riscossione e contenzioso sostenuti dall'ufficio tributi per la gestione della TARI, il cui ammontare per l'anno 2015, pari ad euro 185.169,00 IVA compresa, concorre a determinare il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani indicato dal piano finanziario;

DETERMINATO pertanto che il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2015 è di euro 2.066.311,30 IVA compresa, come meglio dettagliato nel piano finanziario che si allega per farne parte integrante;





ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art 49 del Dlgs 267/2000;

VISTO il vigente regolamento IUC;

VISTO il TUEL

VISTO il regolamento di contabilità dell'Ente;

PROPONE DI DELIBERARE

- di approvare il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2015 il cui importo complessivo è pari a euro 2.066.311,30 IVA compresa;
- di allegare il piano finanziario a questo atto per farne parte integrante;

Proposta n. 7 del 10/03/2015

Su questa proposta di deliberazione sono stati espressi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000

In ordine alla regolarità tecnica: favorevole

Palau, 11 MAR 2015



IL RESPONSABILE DEL SETTORE
ECONOMICO FINANZIARIO
Rag. Ignazio Mannoni

In ordine alla regolarità contabile: favorevole

Palau, 11 MAR 2015



IL RESPONSABILE DEL SETTORE
ECONOMICO FINANZIARIO
Rag. Ignazio Mannoni



Comune di Palau

Provincia di Olbia - Tempio

DETERMINAZIONE N. 38 del 05/03/2015

Proposta N.526 del 05/03/2015

Settore Ambiente e Demanio

Oggetto: RELAZIONE TECNICA PIANO FINANZIARIO TARIFFA RIFIUTI 2015.
DETERMINAZIONE DEI COSTI INERENTI IL SERVIZIO.

N° 481 del registro delle Determinazioni

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Premesso che:

- con l'art. 1, comma 639 e seguenti, della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014) è stata istituita, con decorrenza 01.01.2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC), che si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU), del tributo per i servizi indivisibili (TASI) e della Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore;
- al comma 683 del sopra citato art. 1 è stabilito che le tariffe della TARI sono approvate dal Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Finanziario del Servizio di Gestione Rifiuti e che, ai sensi del comma 654 dello stesso art. 1, le tariffe devono essere tali da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio di cui al Piano Finanziario;
- il comma 651 della Legge n. 147/2013 prevede che il Comune, nella commisurazione della tariffa, deve tener conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158;

Evidenziato che:

- con l'art. 1 del D.P.R. n. 158/1999 è approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani,
- l'art. 3 del su citato D.P.R. n. 158/1999 specifica che la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione,
- il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza, in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio,
- la piena compatibilità del D.P.R. n. 158/1999 con le disposizioni recate dalla Legge n. 147/2013 consente che l'analisi degli aspetti tariffari del tributo possa essere svolta direttamente sulla base dello stesso vigente metodo normalizzato;

Vista la nota prot. n. 2014/5814 del 06.06.2014, inviata dalla ditta GE.SE.NU S.p.A. con sede in Perugia, con la quale la stessa dava comunicazione a questo Ente dell'avvio della partnership tra Gesenu S.p.A ed Econord S.p.A. per la costituzione di un importante polo industriale in Sardegna che convergerà in Ambiente Italia S.r.l;

Richiamata la nota della ditta Ambiente Italia S.r.l con sede a Bodio Lomnago (Va), acquisita al protocollo comunale con il n. 13867 del 23.07.2014, relativa alla domanda di subentro nel contratto Rep. n. 1088 sopra citato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 116 del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006;

Richiamate le proprie Determinazioni di seguito riportate:

- n. 207 del 19.09.2014 con la quale si è preso atto in quanto nullaosta della cessione del ramo d'azienda tra la ditta GE.SE.NU S.p.A. con sede in Perugia e la ditta Ambiente Italia S.r.l con sede a Bodio Lomnago (Va);

- n. 17 del 29.01.2015 avente ad oggetto *"Contratto rifiuti solidi urbani. Trasferimento della proprietà, del possesso e del godimento del ramo d'azienda dalla ditta Gesenu S.p.A. alla ditta Ambiente Italia Srl. Presa d'Atto"*;

Dato atto che, conformemente a quanto indicato nell'Atto Ricognitivo di Avveramento delle condizioni sospensive di cui all'Atto di conferimento del ramo di azienda, depositato in atti l'efficacia del trasferimento, in capo alla ditta Ambiente Italia S.r.l, della proprietà del ramo di azienda ha decorrenza dal 04.11.2014, data della sottoscrizione dell'Atto stesso, e l'efficacia del trasferimento del possesso e del godimento del ramo d'azienda a far data dal 01.01.2015;

Vista la previsione dei costi inerenti il servizio rifiuti per gli anni 2014 e 2015, presentata nel precedente Piano Finanziario, rispettivamente pari ad € 2.023.812,02 ed € 2.266.669,37, computata sulla base della revisione ISTAT dei corrispettivi secondo l'indice NIC Rifiuti, così come previsto dall'art. 6 del contratto;

Dato atto che l'indice NIC Rifiuti su citato (calcolato al 11,80% per i corrispettivi dell'anno 2014) non ha alcun effettivo legame con l'andamento dei prezzi di mercato e dell'inflazione, non risultando idoneo a misurare l'eventuale incremento di costi del servizio;

Considerato che l'art. 6 del contratto d'appalto è stato integralmente sostituito "ab origine" dal seguente testo: "Art. 6) Il canone d'appalto è da intendersi fisso e non soggetto a revisione per il primo anno di esercizio. Il canone di appalto di cui al precedente art. 4 sarà soggetto a revisione periodica annuale ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. 163/2006, a decorrere dal secondo anno d'appalto successivo alla data di consegna del servizio, e rivalutato secondo l'indice generale medio di aumento di prezzi al consumo rilevato dall'Istat per le famiglie di operai ed impiegati, denominato indice FOI, salvo eventuali circostanze eccezionali (relative alle sole voci: personale, carburante e trasporti) che dovranno essere provate dall'impresa e positivamente riscontrate dal Comune in esito ad apposita istruttoria effettuata dal Funzionario Responsabile del Settore Ambiente e Demanio del Comune di Palau".

Dato atto che la modifica di cui sopra è stata, integralmente accettata dalla Ditta GE.SE.NU S.p.A con nota Pec. Prot. n. 17204 del 25.09.2014 con efficacia retroattiva alla data di stipula del contratto, e dalla Ditta Ambiente Italia S.r.l con nota Pec. Prot. n. 17218 del 25.09.2014 a far data dal 01.01.2015, decorrenza dell'efficacia del trasferimento del possesso e del godimento del ramo d'azienda;

Considerato che, a seguito dell'accettazione su citata, l'importo dovuto per l'anno 2014 corrisponde ad € 1.873.852,33 anziché € 2.019.179,72 sulla base di apposita istruttoria effettuata dal Funzionario Responsabile del Settore Ambiente e Demanio, con un risparmio quindi di € 145.326,87 come meglio indicato nel seguente prospetto:

Nota	Ammontare mensile	Ammontare annuo
Canone Base	€ 150.505,35	€ 1.806.064,20
Canone +Revisione Indice NIC richiesti dalla Ditta.	€ 168.264,98	€ 2.019.179,72
Canone base: 150.505,35 €/mese Incremento per indice FOI: 1.655.54 €/mese Incremento per rinnovo CCNL 1.984.63 €/mese Incremento variazione tariffa 2.009,90 €/mese (art. 5 del contratto) Importi dovuti a seguito di modifica dell'art.6 del contratto	€ 156.154,36	€ 1.873.852,33
DIFFERENZA	€ 145.326,87	

Dato atto che, a tutt'oggi, la Ditta GE.SE.NU S.p.A, per l'anno 2014, ha provveduto ad emettere note di credito per l'importo di € 68.560,84 e che pertanto è ancora aperto il contenzioso per la differenza di € 76.766,03;

Atteso che, con l'applicazione dell'indice FOI (pari a 1,13% per i corrispettivi del 2014) gli effettivi Costi di Gestione (CG) sommati al Costo D'uso del Capitale (CK), **ammontano ad € 1.881.142,30 per l'anno 2015**, come meglio specificato nella relazione tecnica allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

visti:

- l'art. 50, comma 10, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- gli artt. 107 e 109, comma 2, del citato D.Lgs. n. 267/2000, relativi alle funzioni attribuite e alle responsabilità dei funzionari responsabili degli uffici e dei servizi;
- il Decreto del Commissario Straordinario n. 8 del 20.07.2012 con il quale sono stati attribuiti i compiti, le funzioni e le responsabilità del Settore Ambiente e Demanio ed individuato il funzionario responsabile ex art.50, comma 10, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- gli artt. 151, comma 4, 183 e 184, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 30.07.2014, esecutiva a termini di legge, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 2014, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016;
- la deliberazione n. 73 del 07/08/2014 con la quale la Giunta Comunale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2014;

DETERMINA

per i motivi espressi in premessa,

di dare atto che:

- l'indice NIC Rifiuti su citato (calcolato al 11,80% per i corrispettivi dell'anno 2014) non ha alcun effettivo legame con l'andamento dei prezzi di mercato e dell'inflazione, non risultando idoneo a misurare l'eventuale incremento di costi del servizio;

- l'art. 6 del contratto d'appalto è stato integralmente sostituito "ab origine" dal seguente testo: "Art. 6) Il canone d'appalto è da intendersi fisso e non soggetto a revisione per il primo anno di esercizio. Il canone di appalto di cui al precedente art. 4 sarà soggetto a revisione periodica annuale ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. 163/2006, a decorrere dal secondo anno d'appalto successivo alla data di consegna del servizio, e rivalutato secondo l'indice generale medio di aumento di prezzi al consumo rilevato dall'Istat per le famiglie di operai ed impiegati, denominato indice FOI, salvo eventuali circostanze eccezionali (relative alle sole voci: personale, carburante e trasporti) che dovranno essere provate dall'impresa e positivamente riscontrate dal Comune in esito ad apposita istruttoria effettuata dal Funzionario Responsabile del Settore Ambiente e Demanio del Comune di Palau".

- la modifica di cui sopra è stata, integralmente accettata dalla Ditta GE.SE.NU S.p.A con nota Pec. Prot. n. 17204 del 25.09.2014 con efficacia retroattiva alla data di stipula del medesimo, e dalla Ditta Ambiente Italia S.r.l con nota Pec. Prot. n. 17218 del 25.09.2014 a far data dal 01.01.2015, decorrenza dell'efficacia del trasferimento del possesso e del godimento del ramo d'azienda;

-a seguito dell'accettazione su citata, l'importo dovuto per l'anno 2014 corrisponde ad € 1.873.852,33 anziché € 2.019.179,72 sulla base di apposita istruttoria effettuata dal Funzionario Responsabile del Settore Ambiente e Demanio, con un risparmio quindi di € 145.326,87 come meglio indicato nel seguente prospetto:

Nota	Ammontare mensile	Ammontare annuo
Canone Base	€ 150.505,35	€ 1.806.064,20
Canone +Revisione Indice NIC richiesti dalla Ditta.	€ 168.264,98	€ 2.019.179,72
Canone base: 150.505,35 €/mese	€ 156.154,36	€ 1.873.852,33
Incremento per indice FOI: 1.655.54 €/mese		
Incremento per rinnovo CCNL 1.984.63 €/mese		
Incremento variazione tariffa 2.009,90 €/mese (art. 5 del contratto)		
Importi dovuti a seguito di modifica dell'art.6 del contratto		
DIFFERENZA	€ 145.326,87	

- a tutt'oggi la Ditta GE.SE.NU S.p.A, per l'anno 2014, ha provveduto ad emettere note di credito per l'importo di € 68.560,84 e che pertanto è ancora aperto il contenzioso per la differenza di € 76.766,03;

- con l'applicazione dell'indice FOI (pari a 1,13% per i corrispettivi del 2014) gli effettivi Costi di Gestione (CG) sommati al Costo D'uso del Capitale (CK), **ammontano ad € 1.881.142,30 per l'anno 2015** come meglio specificato nella relazione tecnica;

- **di approvare** la relazione tecnica allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

- **di trasmettere** il presente atto al Settore Economico Finanziario.



Il Responsabile del Settore Ambiente e Demanio
Dott.ssa Maria Celeste Meloni

Proposta N: 526 del 05/03/2015

parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa (art.147-bis, D.Lgs.n.267/2000)

Favorevole

Palau, 11 MAR 2015



Il Responsabile del Settore Ambiente e Demanio
Dott.ssa Maria Celeste Meloni

[Handwritten signature]

Visto di compatibilità monetaria (art.9, comma 1, lett. a) punto 2, del D.L. n.78/2009)

Palau, 11 MAR 2015



Il Responsabile del Settore Finanziario
Rag. Ignazio Mannoni

[Handwritten signature]

parere di regolarità contabile (art.147-bis, D.Lgs.n.267/2000)

Palau, 11 MAR 2015



Il Responsabile del Settore Finanziario
Rag. Ignazio Mannoni

[Handwritten signature]

visto attestante la copertura finanziaria (art. 147-bis, D.Lgs.n.267/2000)

Palau, 11 MAR 2015



Il Responsabile del Settore Finanziario
Rag. Ignazio Mannoni

[Handwritten signature]

Comune di Palau

RELAZIONE DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI - 2015

(art. 8 D.P.R. 27 aprile 1999, n° 158)



Settore Ambiente e Demanio

Sommario

1. Premessa.....	3
PARTE I: DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI	4
2. Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale.....	4
2.1. Obiettivo di riduzione della produzione di RSU	4
2.2. Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati	4
2.3. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	4
2.4. Obiettivo economico	5
2.5. Obiettivo sociale.....	5
3. Il modello gestionale del servizio di gestione dei rifiuti.....	5
3.1. Il sistema attuale di igiene urbana	7
4. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU	7
4.1. Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata	9
4.1.1. Raccolta della frazione organica	9
4.1.2. Raccolta di carta e cartone	10
4.1.3. Raccolta del vetro	10
4.1.4. Raccolta della frazione plastica.....	10
4.1.5. Raccolta del barattolame.....	10
4.1.6. Raccolta differenziata abiti dismessi.....	10
4.1.7. Raccolta dei rifiuti urbani pericolosi ed oli esausti	11
4.1.8. Servizio ritiro pannolini/pannoloni usati	11
4.1.9. Raccolta rifiuti ingombranti e RAEE	11
4.1.10. Rimozione di altre tipologie di rifiuti (animali morti, siringhe, escrementi, ecc.)	12
4.2. Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento	12
PARTE II: DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI	13
5. Il prospetto economico-finanziario.....	13
5.1. Individuazione e classificazione dei costi del servizio	14
5.1.1. Costi di gestione (CG).....	14
5.1.2. Costi comuni (CC).....	16

5.1.3.	Costo d'uso del capitale (CK).....	16
5.1.4.	Prospetto riassuntivo	16
5.2.	Ripartizione dei costi fissi e variabili	17

1. PREMESSA

Il Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la TARES e, prima ancora, per la tariffa di Igiene Ambientale (TIA), dei quali la TARI condivide la medesima filosofia e criteri di commisurazione. Anche per la TARI la tariffa è determinata utilizzando il metodo c.d. "normalizzato" di cui al DPR 158/1999.

Il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie: i costi fissi, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili. I costi variabili, invece, dovranno essere coperti dalla parte variabile della tariffa e fanno riferimento essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia). Successivamente, i costi fissi e quelli variabili devono essere suddivisi fra utenze domestiche e non domestiche.

La corretta valutazione quantitativa e qualitativa dei costi deve necessariamente tener conto della qualità del servizio che si intende fornire alla comunità. Per detta ragione, il Piano Finanziario, oltre che della parte contabile, si compone anche di una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in guisa da giustificare i costi in esso rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda esclusivamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ad opera della deliberazione del Consiglio n. 24 del 28 febbraio 2013. Solo tali tipologie di rifiuto rientrano, infatti, nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

PARTE I:

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

2. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi di fondo che il Comune di Palau si pone.

2.1. OBIETTIVO DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RSU

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino;
- miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
- miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

2.2. OBIETTIVO DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI I RSU INDIFFERENZIATI

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

2.3. OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Le vigenti direttive europee, nazionali e regionali in materia tracciano una strada sostanziale obbligata all'adozione del modello domiciliare integrato, cioè un servizio di raccolta domiciliare secco-umido con attivazione di circuiti distinti di raccolta per le diverse frazioni merceologiche, il più estensivamente possibile, l'unico in grado di garantire elevati gettiti di materiali suscettibili di recupero ed elevata qualità degli stessi.

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima.

Il sistema attuale permette di raggiungere quegli obiettivi di raccolta differenziata, stabiliti dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 e precisati dall'atto di indirizzo per lo sviluppo delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani nel territorio regionale stabilite annualmente dalla Giunta Regionale della Regione Sardegna. In particolare col disegno di legge recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di Green Economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*", al vaglio del Senato, vista la necessità di adeguare il dato normativo al dato reale, prevede, a meno di emendamenti di modifica, la proroga anche per il 2015 dell'obiettivo del 65% a suo tempo stabilito per il 2012.

Di seguito i quantitativi complessivi di RSU prodotti e la percentuale media di raccolta differenziata nel quadriennio 2011 – 2014 calcolata secondo i criteri regionali del meccanismo di premialità/penalità:

- anno 2011: 5.680 ton e 52,7 %;
- anno 2012: 4.757 ton e 49,6 %;
- anno 2013: 4.088 ton e 53 %;
- anno 2014: 4.065 ton e 65,1%

Inserendo nel calcolo della percentuale di R.D. anche altre tipologie di rifiuti non rientranti nel meccanismo di premialità/penalità (es. rottami ferrosi, olio vegetale, rifiuti pericolosi come batterie al piombo, olio minerale, ecc) ma comunque destinate al recupero, la percentuale media ponderata di raccolta differenziata nell'anno 2014 risulta essere pari a circa il 66,1%

2.4. OBIETTIVO ECONOMICO

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente, che pertanto il Comune di Palau è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

2.5. OBIETTIVO SOCIALE

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Gli obiettivi sociali principali sono quelli di agevolare il conferimento dei rifiuti, mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori e mantenere una buona assistenza agli utenti.

3. IL MODELLO GESTIONALE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti urbani tipicamente comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento presso impianti di utilizzo autorizzati. La produzione, quindi, del rifiuto solido urbano, dipende dalla popolazione residente e dalla popolazione non residente presente nel comune in particolari periodi dell'anno. Il Comune di Palau, al 31 dicembre 2014, conta una popolazione residente di 4.447 abitanti ed un numero di famiglie residenti di circa 2070, con una presenza giornaliera nel periodo di punta estiva stimata nel range 30.000 – 35.000.

Il Comune di Palau, nel pieno rispetto delle competenze assegnategli dalla normativa ed al fine di ottimizzare il sistema di gestione dei rifiuti prodotti nel proprio territorio, ha optato, con l'attuale servizio, per un modello di raccolta integrata secco-umido con tecnica domiciliare, con attivazione di circuiti distinti di raccolta per le diverse frazioni merceologiche.

La raccolta domiciliare garantisce la minimizzazione del secco residuo non riciclabile da avviare allo smaltimento rispettando, così, quell'ordine di priorità a cui deve riferirsi tutta la gestione dei rifiuti e cioè prevenzione, innanzitutto, e recupero, con lo smaltimento come ultima opzione residuale. Non secondariamente, la riduzione dei rifiuti avviati allo smaltimento permette di contenere le relative problematiche ambientali.

Il servizio di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e dei servizi complementari è attualmente svolto secondo quanto previsto dal Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale, nonché dal Regolamento Comunale per la Gestione dei Rifiuti approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 24 del 28.02.2013, cui si rimanda per un'analisi più dettagliata.

Attualmente il servizio risulta affidato alla Società Ambiente Italia srl di Bodio Lomnago (VA) subentrata, alla GE.SE.NU S.p.A. di Perugia aggiudicatrice dell'appalto per il "*Servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e servizi connessi*" con contratto stipulato in data 21 novembre 2012. Con Determinazione N. 207 del 19 settembre 2014 il Responsabile del Settore Ambiente e Demanio prendeva atto della comunicazione di subentro inoltrata da Ambiente Italia srl e dava il nulla osta al passaggio del possesso e del godimento, con i conseguenti effetti utili e/o onerosi, del ramo d'azienda inerente al cantiere di Palau, con efficacia dal primo gennaio 2015.

L'organizzazione del servizio ha previsto l'eliminazione della presenza del cassonetto stradale multiutenza e l'adozione di circuiti di raccolta "porta a porta" per le varie utenze (domestica, commerciale, ricettiva) in quasi tutto il territorio comunale, con esclusione dell'agglomerato turistico di Porto Rafael data la particolare distribuzione delle utenze presenti in quell'area.

Il servizio di raccolta domiciliare, che interessa le utenze ricadenti su tutto il territorio comunale, prevede:

- Raccolta domiciliare dell'umido;
- Raccolta domiciliare del secco residuo non riciclabile;
- Raccolta domiciliare presso tutte le utenze delle varie merceologie riutilizzabili: plastica, vetro, carta e cartone, imballaggi in metallo;
- Raccolta domiciliare di imballaggi presso le utenze commerciali ed artigianali;
- Raccolta domiciliare degli ingombranti e beni durevoli (RAEE);
- Raccolta domiciliare presso le utenze domestiche dei rifiuti derivanti dalla manutenzione del verde;
- Raccolta, su prenotazione, presso le utenze domestiche, di pannolini e pannoloni;

A supporto del servizio di raccolta domiciliare ed in sinergia con esso, è operativo un Centro di Raccolta comunale in loc. Liscia Culumba, realizzato, conformemente alle norme urbanistiche ed edilizie, ed allestito nel rispetto della normativa vigente. La struttura, normata da apposito regolamento per il corretto conferimento delle utenze domestiche e non, è gestita dalla ditta Ambiente Italia srl.

3.1. IL SISTEMA ATTUALE DI IGIENE URBANA

Il sistema attuale, oltre alla raccolta, trasporto e recupero/smaltimento di tutti i rifiuti urbani e assimilati con sistema domiciliare, è caratterizzato dai seguenti servizi:

- raccolta dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge e sulle rive e margini dei corsi d'acqua;
- spazzamento delle aree pubbliche e delle aree private soggette ad uso pubblico;
- pulizia e manutenzione delle griglie stradali di superficie di scolo delle acque verso il sistema fognario, dei pozzetti e delle caditoie;
- lavaggio di vie, strade e piazze del centro abitato;
- rimozione dei rifiuti abbandonati nelle cunette rientranti nel territorio comunale;
- raccolta, con relativo trasporto e smaltimento, di tutti i rifiuti solidi urbani provenienti da mercati quotidiani o periodici, dalle fiere, da tutte le manifestazioni organizzate o patrocinata dall'Amministrazione Comunale e da quelle religiose, con relativo spazzamento delle piazze, strade, aree, dove le stesse hanno luogo;
- pulizia monumenti, targhe e facciate di edifici pubblici;
- fornitura e localizzazione di idonei contenitori per le utenze domestiche e non domestiche coinvolte dal servizio domiciliare;
- pulizia e gestione dell'area cimiteriale;
- lavaggio, igienizzazione, manutenzione e disinfezione interna ed esterna dei contenitori, svuotamento, lavaggio e disinfezione di cestini, bidoni e di quant'altro adibito a deposito temporaneo di rifiuti solidi urbani.
- interventi di informazione, sensibilizzazione dell'utenza ed educazione ambientale;
- interventi straordinari a richiesta.

4. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI I RU

Per il Comune di Palau il servizio è svolto col sistema di prossimità e comprende la fornitura di idonei contenitori e lo svuotamento degli stessi dalle utenze domestiche e non domestiche, nei giorni ed orari stabiliti in accordo con il Comune. I rifiuti urbani raccolti dovranno quindi essere trasportati e conferiti presso gli impianti di selezione e trattamento di bacino. Il servizio di raccolta viene differenziato a seconda della tipologia dell'utenza (domestica, commerciale, ricettiva e domestica rurale) e del periodo (invernale da ottobre a marzo ed estivo da aprile a settembre).Di

seguito il dettaglio delle frequenze per le diverse tipologie di rifiuto relativamente alle varie utenze ed al periodo dell'anno:

Utenza	Periodo	Umido	Secco residuo	Vetro	Carta e cartone	Plastica	Lattine	Imballaggi
Domestiche singole e condominiali	Tutto l'anno	3/7	1/7	1/15	1/7	2/7	1/15	Compresi nel servizio di raccolta carta e plastica
Utenze commerciali	Invernale	6/7	1/7	2/7	1/7	2/7	1/7	6/7
	Estivo	7/7	3/7	3/7	3/7	6/7	1/7	7/7
Utenze ricettive	Invernale	3/7	1/7	1/15	1/7	2/7	1/15	Compresi nel servizio di raccolta carta e plastica
	Estivo	7/7	4/7	3/7	3/7	6/7	1/7	
Utenze rurali	Tutto l'anno	-	1/15	1/30	1/30	1/30	1/30	Compresi nel servizio di raccolta carta e plastica

Nella seguente tabella sono contenuti i dati relativi alla quantità di rifiuti urbani e assimilati smaltiti per conto del Comune di Palau nel 2014, specificando il totale dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e il totale dei rifiuti provenienti dalla raccolta indifferenziata:

RACCOLTA NON DIFFERENZIATA	
DESCRIZIONE	QUANTITA' RACCOLTA (ton./anno)
Secco residuo	1.452,22
Rifiuti da spazzamento	78,41
Ingombranti	79,58
Totale	1.610,21
RACCOLTA DIFFERENZIATA	
DESCRIZIONE	QUANTITA' RACCOLTA (ton./anno)
Umido (frazione organica)	933,39
Carta e cartone	396,58
Vetro	431,80
Plastica	238,20
Barattolame	37,52
Rifiuti biodegradabili (verde)	267,81
Rifiuti da app. Elettriche ed elettroniche	78,84
Scarti legnosi	138,87
Totale	2,523,01

4.1. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

In riferimento alle azioni per lo sviluppo delle raccolte differenziate secco – umido introdotte dalla Regione Sardegna, predisposte nel rispetto degli orientamenti contenuti nel Piano regionale di gestione rifiuti, la quantità prodotta ed avviata al recupero del materiale secco – umido valorizzabile di tipo tradizionale in rispetto al meccanismo di premialità/penalità è stata di **2.523 ton**, pari ad una percentuale media di RD di **65,1%** del totale dei rifiuti prodotti nel 2014.

La responsabilità sulla qualità dei materiali conferiti agli impianti di trattamento è della Ditta appaltatrice; a suo carico, come da contratto, sono da considerarsi le penali eventualmente applicate e verbalizzate dall'impianto di conferimento.

A supporto del sistema di raccolta domiciliare ed in sinergia con esso, è operativo un Centro di Raccolta comunale in loc. Liscia Culumba, realizzato conformemente alle norme urbanistiche ed edilizie ed allestito nel rispetto della normativa vigente.

Al fine di incentivare e promuovere l'uso del Centro di Raccolta comunale in cui conferire il rifiuti differenziato e la stessa raccolta differenziata, le utenze domestiche e non domestiche potranno ricevere il riconoscimento di una premialità economica con il conferimento diretto della propria frazione valorizzabile presso la struttura di Liscia Culumba.

4.1.1. RACCOLTA DELLA FRAZIONE ORGANICA

La raccolta è eseguita su tutto il territorio comunale ed è assicurata da mezzi idonei e funzionali al sistema di raccolta. La società di gestione ha cura di provvedere al trasporto, entro massimo 72 ore dalla raccolta, all'impianto di compostaggio.

La raccolta della frazione organica avviene presso le utenze utilizzando contenitori dedicati con l'obbligo del conferimento tramite sacchetto biodegradabile. Le utenze domestiche singole utilizzano un contenitore da 30 lt, di colore marrone. L'utente domestico conferisce la propria frazione umida esponendo il contenitore la sera precedente il ritiro in area pubblica, in vicinanza della propria abitazione. Per le utenze domestiche condominiali, per far fronte ad una maggiore ottimizzazione della raccolta, ma anche per facilità di controllo del regolare funzionamento e della qualità del servizio, viene individuata l'area privata da dedicare a postazione di raccolta, in ogni caso facilmente accessibile. Nel rispetto delle modalità stabilite, la società affidataria del servizio assegna all'utenza condominiale contenitori di raccolta più adeguati come i carrellati da 240 lt.

Alle utenze non domestiche è consegnato un contenitore di raccolta carrellato della capacità di 240. Relativamente alla utenze domestiche ubicate nell'agro, viene fornita, in comodato d'uso gratuito, una compostiera per l'autogestione dell'organico prodotto. Chi pratica il compostaggio domestico gode della riduzione della tariffa rifiuti.

Nel 2014 è stata prodotta una quantità di rifiuto organico (CER 200108) pari a 933 ton per una percentuale in peso sulla raccolta differenziata pari a circa il 37% ed avviata all'apposito impianto di trattamento per la produzione di compost di qualità.

Esiste inoltre un servizio di gestione degli sfalci da giardino: l'utenza domestica può prenotare il loro ritiro, presso la propria abitazione, telefonando al numero verde direttamente gestito dal

gestore di raccolta (per un massimo di 4 buste da 80 lt). Il ritiro a domicilio avviene una volta la settimana. In alternativa l'utente può conferire direttamente al Centro di Raccolta nella quantità massima di 1 mc al giorno. La quantità di rifiuto biodegradabile (CER 200201) avviato al recupero durante il 2014 è stata pari a 267,8 ton (10,6%).

4.1.2. RACCOLTA DI CARTA E CARTONE

La raccolta della frazione cartacea dei RU nel territorio del Comune di Palau è garantita con il sistema domiciliare "porta a porta", distribuendo alle utenze un adeguato contenitore da predisporre su spazi e marciapiedi adiacenti, nei giorni e nelle fasce orarie prefissate. In particolare, un mastello da 40 lt per le utenze domestiche singole, da utilizzare anche per le altre merceologie secche recuperabili, ed un contenitore carrellato da 240 lt per tutte le altre utenze. Per le utenze commerciali di via Nazionale, via Sportiva, via Capo d'Orso e via Fonte Vecchia viene predisposto un ritiro giornaliero degli imballaggi di cartone. Il cartone deve essere piegato e schiacciato in modo che l'ingombro sia minimizzato. La frazione cartacea raccolta è avviata al recupero presso un impianto autorizzato. Nel 2014 sono state avviate al recupero 396,5 ton di carta e cartone pari al 15,7% in peso sul totale di raccolta differenziata.

4.1.3. RACCOLTA DEL VETRO

Per le utenze domestiche e non domestiche l'attuale servizio prevede una raccolta puntuale con contenitori dedicati (mastelli da 40 lt. per le utenze domestiche singole e carrellati da 240 lt per tutte le altre utenze). Come per le altre tipologie di valorizzabili, le utenze domestiche condominiali provvederanno ad individuare un'area interna, di facile accesso per la ditta, dove sistemare i contenitori per la raccolta differenziata. Il vetro, per il suo alto peso specifico, è tra le frazioni valorizzabili che pesano maggiormente sul computo della percentuale di raccolta differenziata: durante il 2014 sono stati prodotti circa 432 ton di imballaggi in vetro per una percentuale in peso sul totale di R.D. pari a 17,1%.

4.1.4. RACCOLTA DELLA FRAZIONE PLASTICA

La raccolta degli imballaggi di plastica (CER 150102) e della plastica (CER 200139) è garantita con il sistema domiciliare "porta a porta" attraverso lo svuotamento di contenitori dedicati con frequenze che variano in funzione dell'utenza e del periodo come da prospetto precedente. Alle utenze viene richiesto di esporre i contenitori in area pubblica adiacente all'utenza nei giorni e negli orari prefissati. La quantità avviata al recupero nel 2014 è stata di 238,2 ton pari ad una percentuale in peso sulla R.D. di 9,4%.

4.1.5. RACCOLTA DEL BARATTOLAME

La raccolta dei contenitori in alluminio, banda stagnata ed acciaio (CER 150104) è garantita con il sistema domiciliare "porta a porta" attraverso lo svuotamento di contenitori dedicati con frequenze che variano in funzione dell'utenza e del periodo stagionale. La quantità prodotta per questa frazione valorizzabile è stata di 37,5 ton per una percentuale di 1,5%.

Le varie frazioni valorizzabili raccolte saranno avviate ai centri di trattamento e/o recupero convenzionati con il CONAI ed i relativi Consorzi di filiera interessati.

4.1.6. RACCOLTA DIFFERENZIATA ABITI DISMESSI

La raccolta separata degli abiti dismessi è eseguita tramite l'utilizzazione di adeguati e specifici contenitori stradali. La frequenza della raccolta è mediamente un passaggio ogni quindici giorni.

Durante il 2014 sono stati raccolti 7,15 ton.

4.1.7. RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI ED OLI ESAUSTI

Il servizio di raccolta farmaci scaduti è garantito con il sistema dei contenitori specifici ubicati presso la farmacia ed ambulatori medici, mediante prelievo degli stessi, eseguito ogni qualvolta il contenitore dovesse risultare pieno, e successivo trasporto verso impianti di smaltimento autorizzati.

Il servizio di gestione della frazione del rifiuto denominato "T/F" è garantito mediante il conferimento diretto da parte del utente domestico presso il Centro di Raccolta comunale di Liscia Culumba.

Per il servizio di raccolta della frazione del rifiuto denominato "Oli esausti vegetali" è garantito il posizionamento di alcuni punti di conferimento. Nel 2014 sono stati recuperati circa 200 Kg di oli vegetali esausti.

Tutti gli altri rifiuti classificati pericolosi e di provenienza domestica trovano possibilità di conferimento presso il Centro di Raccolta.

4.1.8. SERVIZIO RITIRO PANNOLINI/PANNOLONI USATI

È disponibile il servizio per la raccolta dei pannolini e pannoloni presso le utenze domestiche. Il servizio è attivabile solo su richiesta e viene effettuato tutti i giorni esclusi i festivi. Dovranno essere utilizzati i contenitori usati per il secco residuo e posizionati nel punto abituale di esposizione. Nel corso del 2014 le utenze domestiche che hanno usufruito di tale servizio sono state 85.

4.1.9. RACCOLTA SCARTI LEGNOSI

Fra i codici di rifiuto da considerarsi ai fini del calcolo del parametro percentuale di RD per l'applicazione del meccanismo premialità/penalità rientra anche il CER 200138 (legno). Nel 2014 sono stati avviati al recupero 138,8 ton di scarti legnosi pari a 5,5% su totale di R.D..

4.1.10. RACCOLTA RIFIUTI INGOMBRANTI E RAEE

Limitatamente alle utenze domestiche, la raccolta è eseguita su tutto il territorio comunale da mezzi idonei e funzionali al tipo di raccolta, mediante il sistema su chiamata, ovvero mediante prenotazione dietro segnalazione al numero telefonico verde a disposizione dell'utenza, direttamente gestito dal gestore di raccolta, fino a un massimo di 4 pezzi per utente per ogni chiamata. La società affidataria del servizio ha cura di provvedere al trasporto per l'avvio a recupero o a smaltimento a seconda della tipologia ritirata: beni durevoli a recupero e materiali non recuperabili. Il servizio a domicilio è settimanale. In alternativa l'utente può conferire direttamente al Centro di Raccolta. In questo servizio rientrano tutti quei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) che rientrano nel sistema di raccolta e recupero supervisionato dal Centro di Coordinamento RAEE attraverso i propri Sistemi Collettivi. Sono stati avviati al recupero 78,8 ton pari a 3,1% in peso sul totale di R.D..

4.1.11. RIMOZIONE DI ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI (ANIMALI MORTI, SIRINGHE, EScrementI, ECC.)

Trattasi di servizi occasionali di allontanamento di particolari tipologie di rifiuti anche potenzialmente pericolosi. Il rapido espletamento di questi servizi viene effettuato a fronte di segnalazione.

4.2. IMPIANTI PER TRATTAMENTO, RICICLO E SMALTIMENTO

Di seguito si riportano gli impianti di conferimento dei rifiuti nel 2014 suddivisi per tipologia:

- frazione organica all'impianto di trattamento dell'Unione dei Comuni "Alta Gallura" per la produzione di compost di qualità;
- carta e cartoni a RGM srl di Muros (SS) quale piattaforma per lo stoccaggio riconosciuta dal COMIECO;
- il vetro all'impianto dell'Unione dei Comuni "Alta Gallura" quale piattaforma riconosciuta COREVE;
- la plastica all'impianto del Comune di Tergu (SS) quale piattaforma di stoccaggio e pressatura riconosciuta dal COREPLA;
- il legno all'impianto di stoccaggio RGM srl di Muros (SS) finalizzato al recupero;
- gli imballaggi metallici all'impianto dell'Unione dei Comuni "Alta Gallura" di Tempio Pausania;
- i tessili alla Tertium Cooperativa Sociale a r.l. con sede a Telti (SS);
- i beni durevoli (RAEE) agli impianti zionali di indirizzo da parte dei Sistemi Collettivi: Ecocentro Demolizioni srl di Siniscola (NU), Eco Olbia srl di Olbia (OT), West Recycling srl di Uta (CA), Aspir Sarda sas di Sassari quali impianti di avviamento al recupero dei Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- i rifiuti urbani indifferenziati, i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade finalizzati allo smaltimento e gli ingombranti finalizzati al recupero/smaltimento, all'impianto consortile CIPNES – Gallura di Olbia quale impianto di indirizzo regionale per il conferimento del secco residuo;
- Rifiuti pericolosi provenienti dall'attività diportistica (oli minerali esausti, batterie al piombo, emulsioni oleose, ecc) all'impianto di stoccaggio della ditta Gisca Ecologica sas di Olbia (OT).

PARTE II:

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

La presente parte ha lo scopo di illustrare nel dettaglio i procedimenti sviluppati, partendo dalle singole voci di costo dei servizi precedentemente descritti classificate come prevede l'allegato I del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato), cui la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 rimanda per determinare la tariffa di riferimento della nuova TARI.

La tariffa di riferimento rappresenta, come specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza, in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

5. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b), attengono al piano finanziario, mentre le fasi c) e d) attengono alle delibere tariffarie.

Il piano finanziario per l'anno 2015 dovrebbe essere redatto in base ai costi relativi all'anno precedente 2014. Tuttavia il Comune di Palau utilizzerà i costi di previsione relativi all'anno 2015 tenendo conto degli effettivi adeguamenti, come da contratto, del canone base di riferimento e delle eventuali modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio che intervengono ciascun anno. In caso contrario, si avrebbe un piano finanziario contenente voci di costo non corrispondenti alla reale portata della spesa sostenuta per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Si rimarca da ultimo che, nel caso di attivazione della TARI "tributo", l'IVA versata dal comune ai propri fornitori non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, D.P.R. 633/1972) e pertanto l'IVA è parte integrante del costo del bene o servizio acquistato e quindi entra nel piano finanziario.

5.1. INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

1. La qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
2. L'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi, così come stabilito dall'art. 238 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente piano finanziario secondo le categorie di cui all'allegato 1 del metodo normalizzato come previsto dall'art. 1, comma 1 del D.P.R. 158/1999 e s.m.i.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie secondo la seguente nomenclatura:

CG Costi di Gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL Costi spazzamento e lavaggio strade
		CRT Costi di raccolta e trasporto rsu
		CTS Costi di trattamento e smaltimento rsu
		AC Altri costi
	CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	CRD Costi di raccolta differenziata per materiale
		CTR Costi di trattamento e riciclo
CC Costi Comuni	CARC Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	
	CGG Costi generali di gestione	
	CCD Costi comuni diversi	
	RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche	
CK Costi d'Uso del Capitale	AMM Ammortamenti	
	ACC Accantonamenti	
	R Remunerazione del capitale investito	
Ip inflazione programmata		
X recupero di produttività		
RCS Rimborso costo del servizio di gestione dei rifiuti per le scuole pubbliche		

La presente relazione viene predisposta al fine di determinare i costi di gestione (CG) e i costi d'uso del capitale (CK) inerenti al servizio di gestione rifiuti per l'anno 2015.

5.1.1. COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. Sono divisi in:

- *Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)*

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade, pulizia cunette e caditoie)

CRT = costi di raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto secco non riciclabile)

AC = altri costi (gestione Centro di Raccolta, gestione cimitero, campagna informativa, lavaggio contenitori, fiere e mercato)

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta indifferenziata previsti per l'anno 2015:

VOCE DI COSTO	2015
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	230.468,00
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	118.819,90
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	148.587,66
AC - Altri costi	187.244,68
Totale CGIND	685.120,24

I costi operativi di gestione (CG) sono soggetti, come da contratto, all'adeguamento ISTAT a seguito della variazione dell'indice FOI e, come da revisione dell'art. 6 del contratto, all'incremento del costo del personale, carburante e trasporti. Inoltre, il contratto, all'art. 5, prevede il riconoscimento dell'eccedenza oltre il 10% di aumento della tariffa di conferimento del secco residuo. Sebbene si stimi una ulteriore diminuzione del rifiuto secco residuo destinato allo smaltimento, la presente relazione tiene conto per il 2015 di un ritocco in aumento della tariffa di conferimento per il secco residuo di Euro 4.00/ton come previsto dal Piano Economico Finanziario esercizio 2015 di prossima approvazione da parte del C.d.A. del CIPNES – Gallura.

- *Costi di gestione della raccolta differenziata (CGD)*

$$CGD = CRD + CTR$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata (per singole filiere)

CTR = costi di trattamento e riciclo (costi di compostaggio e altro trattamento per le altre tipologie valorizzabili)

Di seguito si riportano i costi di gestione per la raccolta differenziata per l'anno 2015:

VOCE DI COSTO	2015
CRD - Costi della Raccolta differenziata	413.409,83
CTR - Costi di trattamento e riciclo	202.415,53
Totale CGD	615.825,36

5.1.2. COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti e quindi non rientranti in questa relazione. Tali costi andranno a definire i cosiddetti costi fissi. Per completezza, di seguito la loro suddivisione:

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

5.1.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CKn) calcolato secondo la seguente formula:

$$CKn = AMMn + ACCn + Rn$$

dove

AMM = Ammortamenti per investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi e attrezzature, servizi)

ACC = Accantonamenti

Rn = Remunerazione del capitale investito

La quota di ammortamento mezzi ed attrezzature relativa all'anno 2015 ammonta ad € 268.899,50.

Nella voce CK vengono inseriti anche gli oneri spese generali (€ 141.732,88), l'utile d'impresa (€ 164.064,32) e gli oneri per la sicurezza (€ 5.500,00).

5.1.4. PROSPETTO RIASSUNTIVO

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2015:

CG - Costi operativi di Gestione	1.300.945,60
CC- Costi comuni	
CK - Costi d'uso del capitale	580.196,70
Totale costi	

5.2. RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI E VARIABILI

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

Di seguito la divisione tra costi fissi e variabili:

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	230.468,00
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	
CGG - Costi Generali di Gestione	
CCD - Costi Comuni Diversi	
AC - Altri Costi	187.244,68
CK - Costi d'uso del capitale	580.196,70
Totale CF	
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	118.819,90
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	148.587,66
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	413.409,83
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	202.415,53
Totale CV	883.232,92



Comune di Palau

Provincia di Olbia - Tempio

DETERMINAZIONE N. 81 del 10/03/2015

Proposta N.524 del 05/03/2015

Settore Economico Finanziario

Oggetto: PIANO FINANZIARIO TARIFFE TARI 2015 - DETERMINAZIONE COSTI COMUNI AMMINISTRATIVI

N° 511 del registro delle Determinazioni

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

PREMESSO che con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013 è stata istituita l'imposta municipale unica (IUC), composta da IMU, TASI e TARI;

CONSIDERATO che per poter definire le tariffe inerenti la TARI è necessario individuare i costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani mediante la redazione e approvazione di uno specifico piano finanziario;

VISTO il comma n.683 della Legge n. 147/2013 che attribuisce al consiglio comunale il compito di approvare il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

DATO ATTO che una parte dei costi che compongono il piano finanziario (costi comuni diversi) consiste nell'individuazione dei crediti inesigibili, delle riduzioni per attività stagionale, dei costi amministrativi inerenti l'attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC) e di altri costi amministrativi generali sostenuti dall'ufficio tributi per la gestione della TARI;

APPURATO che i costi comuni diversi si possono quantificare in euro 185.169,00;

VISTI:

- l'art. 50, comma 10, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- gli artt.107 e 109, comma 2, del citato D.Lgs. n. 267/2000, relativi alle funzioni attribuite e alle responsabilità dei funzionari responsabili degli uffici e dei servizi;
- il Decreto del Commissario Straordinario n. 8 del 20.07.2012 con il quale sono stati attribuiti i compiti, le funzioni e le responsabilità del Settore Economico Finanziario ed

individuato il funzionario responsabile ex art.50, comma 10, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

- gli artt. 151, comma 4, 183 e 184, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 30.07.2014, esecutiva a termini di legge, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 2014, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016;
- la deliberazione n. 73 del 07/08/2014 con la quale la Giunta Comunale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2014;

DETERMINA

per i motivi espressi in premessa,

di quantificare i seguenti costi sostenuti dall'ufficio tributi al fine di integrarli al piano finanziario approvato dal Settore ambiente e Demanio con specifica determinazione:

Totale CARC	€	32.000,00
Personale ufficio tributi	€	15.000,00
Entrate TARI Porto	-€	80.000,00
Fondo rischi crediti inesigibili	€	1.500,00
Crediti inesigibili	€	150.000,00
Contributo MIUR	-€	3.331,00
Minori entrate attività stagionali	€	70.000,00
Totale costi comuni diversi	€	185.169,00

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario
Ignazio Mannoni

Proposta N: 524 del 05/03/2015

parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa (art.147-bis, D.Lgs.n.267/2000)

Palau,

10 MAR 2015



Il Responsabile del Settore Economico Finanziario
Ignazio Mannoni

Visto di compatibilità monetaria (art.9, comma 1, lett. a, punto 2, del D.L. n.78/2009)

Palau,

10 MAR 2015



Il Responsabile del Settore Finanziario
Rag. Ignazio Mannoni

Proposta N: 524 del 05/03/2015

parere di regolarità contabile (art.147-bis, D.Lgs.n.267/2000)

Palau,

10 MAR 2015



Il Responsabile del Settore Finanziario
Rag. Ignazio Mannoni

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Ignazio Mannoni", written over the printed name.

visto attestante la copertura finanziaria (art.147-bis, D.Lgs.n.267/2000)

Palau,

10 MAR 2015



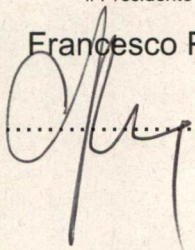
Il Responsabile del Settore Finanziario
Rag. Ignazio Mannoni

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Ignazio Mannoni", written over the printed name.

Letto ed approvato, questo verbale è come di seguito sottoscritto

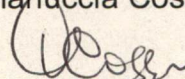
Il Presidente

Francesco Pala



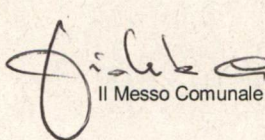
Il Segretario Generale

Mariuccia Cossu



Certifico che questa deliberazione é affissa oggi all'albo pretorio comunale con il n. 812 del registro delle pubblicazioni (art. 124, D.Lgs. n. 267/2000) e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 14.04.2015

Palau, 30.03.2015


Il Messo Comunale

6° punto all'ordine del giorno: "Approvazione piano finanziario del servizio di gestione della raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani anno 2015".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Invito l'Assessore Abeltino ad illustrare il punto.

ASSESSORE ABELTINO - Il punto in oggetto riguarda l'approvazione di quello che è il piano finanziario che è condizione necessaria per poter stabilire quelle che sono le modalità poi per poter, eventualmente, definire quelle che sono le tariffe da dover applicare per quanto riguarda la tassa sullo smaltimento rifiuti urbani. Ora, chiariamo prima di tutto quello che è l'essenza dell'operazione che stiamo andando a svolgere, stiamo andando ad approvare un piano finanziario, perché sono, di fatto, mutate le condizioni rispetto all'anno 2014, per quello che riguarda i costi per il servizio per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Sappiamo che nel corso dell'anno 2014, in maniera attenta, tanto l'organo d'indirizzo, quanto l'organo di gestione nello svolgimento accurato di una serie di piccole e grandi interventi, si è riusciti, con la ditta aggiudicataria del servizio, a rivedere uno degli articoli di quello che era il capitolato tecnico approvato appunto con l'assegnazione del servizio. Nello specifico si è riusciti, rivedendo e correggendo l'articolo 6 del capitolato, a ridefinire quello che era il piano finanziario, che noi già l'anno scorso avevamo previsto per il triennio appunto in oggetto. Questa ridefinizione che è stata, in un certo qual senso, accettata nell'arco di quella che è l'attività che si è venuta, per altro, a sviluppare in seno alla cessione del ramo d'azienda, da parte della ditta GESENU, ad una ditta subentrante, che assieme a GESENU sta andando a costituire un consorzio, o meglio, per

l'esattezza una società per azioni, dove GESENU, appunto, sarà l'azionista di minoranza, avremo GESENU e Ambiente Italia, che formano Econord, proprio in funzione di questa trasformazione e di questa cessione si è prima discusso con GESENU, quindi discusso con Ambiente Italia e si è arrivati ad una clausola risolutiva del problema, che è stata per altro quella dell'introdurre, in seno appunto, al contratto d'appalto, ad origine, quindi facendo divenire l'attività diciamo conclusa come un'attività già insita nel contratto, appunto, originario, si è arrivati a poter ritrattare gli elementi stessi del contratto, l'articolo 6, sostituendo, di fatto, l'indice da dover applicare nella revisione dei costi, passando dall'indice NIC, che era quello che noi applicavamo, all'indice FOI. Questo passaggio non è di poco conto, in termini di costi totali del servizio, ed è fondamentale all'origine proprio di quella che è l'attività che andiamo, adesso noi, a deliberare. Cioè, il fatto dell'essere passati per il 2014, come avete avuto modo di vedere già dalla determina del servizio ambiente, da un costo complessivo di 2.023.000, ad un costo complessivo di 1.873.000, con un risparmio quindi netto di 145.000 euro, che vanno poi a trascinarsi nell'arco dell'anno, ci consente formalmente di poter dire che si è rivisto anche quello che è un piano delle tariffe, che avrebbe inciso su quella che era l'economia dei singoli cittadini. Questo, di fatto, il nocciolo del piano che andiamo ad approvare, che possiamo sviscerare in quello che può essere tutta la sua componente o meglio le sue componenti di costi fissi e di costi variabili e soprattutto leggendo l'accurata relazione proposta dal servizio Ambiente e Demanio, ci rendiamo conto che quello che è un'iniziale struttura ereditata da chi ci ha, ovviamente, preceduto, il gruppo

politico che ci ha preceduto e quindi lo stesso Commissario, in fin dei conti sta piano piano prendendo un po' forma, in maniera, anche definita da quelli che sono i risultati. Abbiamo visto che quest'anno si è superato il fatidico 65% della quota dei rifiuti differenziati raccolti, che ci consentono di poter rientrare nei margini di quelle che sono le predisposizioni regionali e ci consentono così, probabilmente di avere anche un'attesa forse più accurata, un'attesa comunque più migliorativa, vista, appunto, anche l'insieme di piccoli e grandi elementi che si sta cercando di mettere in campo, non ultimo quello che abbiamo approvato precedentemente e che riguardano, appunto, il sistema di raccolta. Non vorrei tediare il Consiglio con quella che è l'analisi specifica di quelli che sono i singoli dati; mi preme soltanto dire, che per il 2014, ricordo, avendo raggiunto il 65% di differenziata, vuol dire, insomma, che è una quota residuale del 35 quella che pesa, il secco residuo, è di 1.452 tonnellate, quello che, secondo me, dovrebbe essere più di ogni elemento economico e fare di quello che può essere il nostro cammino, è cercare di ridurre e trovare, quindi, le formule e le attività per poter ridurre questo dato, perché la riduzione di questo dato, è quello che poi in realtà anima anche l'eventuale revisione, che speriamo di poter fare, come abbiamo fatto per quest'anno, nell'ottica di riduzione dei costi del servizio di raccolta e quindi di quello che può essere l'insieme, ovviamente, dei costi che vanno a carico del cittadino, perché sappiamo che una delle prerogative della norma che regola questa tassazione, è proprio che l'intero costo del servizio, nella componente fissa e variabile deve andare ad incidere su chi, appunto, di questo servizio ne usufruisce, proprio nella logica pura interpretativa della tassa. Per questo

tipo di considerazioni, noi andremo, adesso, ad approvare un piano finanziario che è di 2.066.311, 30 euro, compresa IVA e dentro questo piano finanziario, come avete visto, appunto, rispetto alle previsioni del 2014, che erano di gran lunga superiori, che possiamo trovare allegata alla deliberazione del Consiglio dell'Aprile del 2014, abbiamo praticamente un risparmio che dai 2.266.000, si porta a 2.066.000. Un risparmio che dovrebbe essere, poi, comunque, sempre un risparmio che va ad integrarsi, perché anche per il 2016 ci sarà un'ulteriore riduzione, proprio in applicazione di quello che è il cambio dell'articolo 6, della convenzione che univa la società al Comune di Palau. Se necessitano dei chiarimenti specifici, per quanto riguarda quelli che sono le analisi dei singoli costi, sono assolutamente a disposizione. Mi premeva dire, appunto, che bisogna fare un plauso al sistema organizzativo del settore che ha garantito una crescita del sistema della quantità di raccolti differenziati riscontrato e che attraverso, appunto, una sapiente attività transattiva, ha saputo riportare ai giusti parametri, quelli che erano gli elementi contrattuali, inizialmente sottoscritti, riportando, appunto, quest'aspetto addirittura nella sua istituzione iniziale. Concludo dicendo, appunto, che la spesa prevista nel piano finanziario per il 2015 è di 2.066.311,30 euro, compresa IVA, che ricordiamo non pesa nell'ambito di quelle che sono le detrazioni dell'ente, perché è comunque una spesa sul piano tariffario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie Assessore, ci sono interventi? Prego Fresu.

CONSIGLIERE FRESU - La prima osservazione è che non è vero che il percorso si è mantenuto sempre virtuoso, anche quando c'era il Commissario; io un po' ce l'ho con il Commissario, perché è stato l'anno peggiore in assoluto, anzi si è tornati indietro, per dire le cose come stanno, perché poi i numeri sono numeri, non è che si possono interpretare... è giusto, perché se vai a vederti le percentuali della raccolta differenziata, il 2012 è stato disastroso, proprio quando c'era il grande Commissario, tanto osannato da sempre.

ASSESSORE ABELTINO - Luca, scusa se t'interrompo, i numeri parlano da sé, il 49% del 2012 è sicuramente inferiore al 52% del 2011, non c'è dubbio.

CONSIGLIERE FRESU - E quindi è andato male, Cicero in quel caso è andato male, è stato bravo in tutto, ma non il quello. Va bene, lasciamo perdere, tanto non c'è più, fortunatamente non c'è più. Prendiamo atto, anch'io condivido il tuo commento per quanto riguarda l'operato, immagino sia del settore ambiente che del settore economico finanziario, nel recuperare il discorso del NIC che aveva gravato sul costo della gestione dei rifiuti. Io mi ricordo ancora la riunione di Consiglio di Aprile 2014, dove appunto c'era stato quel discorso dell'aumento della tassazione, proprio in virtù di questo aumento dei costi di gestione, per aver confuso il NIC con il FOI e quindi avere un aumento percentuale molto, molto importante. Secondo me il punto di partenza è proprio quello, perché io ricordo, proprio ad Aprile, in quella riunione di Consiglio, dove si discuteva sulla tassazione sui rifiuti, che alla fine della fiera, il costo del servizio risultava 2.220.000 e qualche cosa e quindi, tu stesso in quella seduta dicevi, contro 1.331.000 dell'anno precedente, è giusto? Quindi con un

incremento del costo di 389.000 euro, questo è il dato di partenza, cioè, noi abbiamo, nel 2014, previsto un aumento della tassazione per coprire questa differenza, dal 2013...

ASSESSORE ABELTINO - Più una piccola differenza che era legata all'obbligatorietà di avere un fondo di riserva.

CONSIGLIERE FRESU - Benissimo, quindi la differenza era 389.000 euro, dove all'interno di questi 389.000 euro, c'era questo discorso del NIC e del FOI, che ha determinato un aumento mostruoso della raccolta differenziata, oltre il 60% per le utenze domestiche, più o meno, un po' di più; 30% per le attività produttive, per coprire questi costi. Quindi, io immagino che nel momento in cui si fa un aumento di tassazione, l'aumento serve per coprire i costi in più, cioè tu aumenti le tasse ai cittadini, perché devi coprire quei costi.

ASSESSORE ABELTINO - Era cambiata anche la tassa, si era passati da una TARSU ad una TARI.

CONSIGLIERE FRESU - Perfetto, quindi da questo aumento, quando abbiamo ipotizzato che entrasse nelle casse comunali? Sto facendo la domanda dello scemo, i conti della serva, cioè tu hai aumentato le tasse, perché dall'aumento delle tasse ti aspettavi che nelle casse comunali entrassero quanti euro? Si può sapere?

ASSESSORE ABELTINO - Scusami, io ho aumentato le tasse o meglio nello specifico la TARI, perché il piano finanziario che io ho approvato, mi ha chiesto di coprire quello che è il totale del costo.

CONSIGLIERE FRESU - Perfetto, quindi il totale del costo era già coperto con la vecchia tassazione, adesso è aumentato e tu hai potuto aumentare la tassazione. Adesso è aumentato e tu hai potuto aumentare la tassazione.

ASSESSORE ABELTINO - Aspetta, non ti sto seguendo, allora partiamo dal 2014...

CONSIGLIERE FRESU - Cerco di spiegarmi meglio, allora, il servizio costava 10, dopodiché è diventato 12; e fino qui è chiaro.

ASSESSORE ABELTINO - Aspetta, tu stai parlando del 2014?

CONSIGLIERE FRESU - Io sto parlando del 2013... dal 2014, abbiamo preso atto che il costo del servizio è aumentato...

ASSESSORE ABELTINO - E' cambiato il sistema di copertura del costo.

CONSIGLIERE FRESU - Mettiamoci dentro anche il discorso che dovevi coprire il 100% e quindi... e in più c'era il discorso del NIC, lasciamo perdere questa cosa. Sto facendo una domanda molto semplice, che si può fare qualsiasi cittadino, no? Se prima costava 10, adesso costa 12, lascia perdere del perché. Uno sarà la variazione delle modalità di riscossione, che devi recuperare il 100% e l'altro è questo famoso NIC, quindi tu per quel 2 hai aumentato le tasse.

ASSESSORE ABELTINO - Sì, sì.

CONSIGLIERE FRESU - Sto facendo una domanda, quindi questo aumento delle tasse equivale a quanto, equivale a quella cifra che mancava per coprire il costo, siamo sicuri di questo?

ASSESSORE ABELTINO - Allora, le tasse o meglio la tassazione che viene richiesta ai singoli cittadini, è calcolata, commisurata per poter coprire l'intero costo, quindi se io valuto previsionalmente che il costo è 100, devo emettere...

CONSIGLIERE FRESU - Benissimo, i 389.000 euro, grossomodo abbiamo guadagnato, abbiamo pensato di introitare da questo aumento di tassa?

ASSESSORE ABELTINO - Abbiamo pensato di aumentare... cioè io ho un piano finanziario, Luca, se il piano finanziario mi dice, il servizio costa 100, io devo redistribuire i 100, tra quelli che sono i singoli cittadini che usufruiscono del bene.

CONSIGLIERE FRESU - Sto chiedendo la stessa cosa, ti sto dicendo se questa cifra, questa differenza giustificava effettivamente... perché se poi io mi vado a vedere il costo di quest'anno e il costo del 2014, la differenza è 150.000 euro.

ASSESSORE ABELTINO - E' l'aumento del FOI.

CONSIGLIERE FRESU - E' il passaggio dal NIC al FOI, perfetto, allora sto dicendo, questa differenza, l'abbiamo recuperata come, quando ci serviva? Aumentato la tassazione.

ASSESSORE ABELTINO - Be', no, è la legge che te lo impone. Comunque sì, aumentando la tassazione.

CONSIGLIERE FRESU - Io non riesco... probabilmente è un discorso stupido quello che sto facendo, sto ragionando da... sto cercando di capire se i soldi che abbiamo chiesto ai palaesì, aumentando mediamente del 60%, ho difficoltà a capire che questo aumento così importante della tassazione, corrispondesse veramente a

quello che serviva, mi sembra eccessivo rispetto alla differenza tra 2 servizi. Alla fine della fiera, la differenza tra il 2014 è 150.000 euro.

ASSESSORE ABELTINO - No, quello è il risparmio. Quello è il risparmio che noi stiamo ottenendo dalla riduzione di quello che è il passaggio dal NIC al FOI, ma nel 2014, stai omettendo di considerare che è cambiata la tassa, perché con la TARSU che c'era nel 2013 e quindi là tu stai valutando il passaggio da TARSU a TARI, c'era un meccanismo di copertura... no, TARES non l'abbiamo applicata, noi siamo passati da TARSU a TARI. Non avendo praticamente, come dire, potuto con la TARI, andare ad incidere, in maniera operativa, come facevamo con la TARSU nell'abbattimento di quella che era la quota pro - capite dei singoli, che fanno uso del servizio, è chiaro che hai uno sbilanciamento maggiore, perché se prima potevi dire posso coprire fino ad un tot e lasciando il resto di copertura a carico dell'ente, in questo caso non lo puoi più dire e quindi devi far caricare tutti quelli che sono i costi al contribuente. Ora, il passaggio che si può definire, in questa particolare fattispecie, è che noi abbiamo commisurato le tariffe per poter coprire la quantità del costo del servizio, per il 2014, queste tariffe hanno avuto nelle previsioni un aumento, dal 2013 al 2014 e l'avrebbero avuto anche nel 2015.

CONSIGLIERE FRESU - 389.000 euro all'incirca.

ASSESSORE ABELTINO - Esatto, quest'aumento sarebbe stato da doversi ammettere anche per il 2015, nel 2015 non ce lo abbiamo, questo è quello...

CONSIGLIERE FRESU - Ho capito, io l'ho capito.

ASSESSORE ABELTINO - Poi se tu mi dici che quelle tariffe del 2014 hanno coperto l'intero servizio, ti dico sì, è questo l'obiettivo della legge. L'obiettivo della legge, nell'istituzione della nuova tassa, la TARI che è stata istituita nel 2014, è una tassa che aveva dei principi diverso dalla TARSU.

CONSIGLIERE FRESU - L'ho capito benissimo, io ho fatto un'altra domanda, ho chiesto... e mi hai dato una risposta, immagino che sia quella corretta, cioè che quell'aumento di tassazione ha coperto l'incremento di 389.000 euro.

ASSESSORE ABELTINO - Sì, ha coperto l'incremento di tassa, sì.

CONSIGLIERE FRESU - Nando, ma se tu vai in un Consiglio Comunale e mi dici il costo costava 10, purtroppo oggi costa 12, per questo 2 in più, siamo costretti a chiedervi di più con la tassa, quindi io immagino che quel di più, serva per coprire il 2.

ASSESSORE ABELTINO - Ma non è dubbio, anche perché la tassa ha nella sua istituzione questo tipo di problema.

CONSIGLIERE FRESU - A me interessava questa risposta, non sto entrando nel merito, perché il ragionamento poi deve andare oltre. Vuol dire che adesso non sono più 389.000 euro, perché una parte l'abbiamo eliminata passando dal NIC al FOI e precisamente abbiamo recuperato 145.000 euro dall'anno scorso, giusto? Che sono 70, perché ancora, come dice la relazione della Dottoressa Meloni, dovevamo recuperare solo 150.000 euro quest'anno, quindi vuol dire...

ASSESSORE ABELTINO - Luca, però tu devi considerare... aspetta, stai omettendo un aspetto... i 145.000 euro dell'anno scorso, che tu hai detto che sono stati recuperati...

CONSIGLIERE FRESU - Certo che non possono essere messi nel piano di quest'anno, io sto arrivando ad un'altra conclusione, che è quella più semplice, è inutile stare a girare in tondo, cioè vuol dire che noi, adesso, siamo nelle condizioni, nella prossima decisione di quanto costa la TARI, di restituire 300.000 euro ai cittadini.

ASSESSORE ABELTINO - Allora, il piano tariffario di un servizio, non è un piano tariffario dove quello che noi abbiamo fatto, abbiamo ridotto l'aumento, cioè noi nel 2015 avremmo avuto un costo totale del servizio di 2. 266.000, abbiamo un costo di 2.066.00.

CONSIGLIERE FRESU - Abbiamo un costo dell'anno scorso, meno...

ASSESSORE ABELTINO - No, abbiamo un costo dell'anno scorso, più il FOI.

CONSIGLIERE FRESU - Va be', qui possiamo stare tutto il giorno e partire... allora, è molto semplice, questo è un punto fondamentale, perché sennò poi esco anche io con il carretto e mi metto a scopare, qui stiamo parlando di cose serie, giusto? Allora è molto semplice il ragionamento, se tu l'anno scorso mi hai chiesto soldi per 10 e quest'anno invece ne servono 9, quell'1 che io ti ho dato, che tra l'altro tu...

ASSESSORE ABELTINO - Ma non è vero che ne servono 9, Luca, cioè il piano finanziario...

CONSIGLIERE FRESU - Il piano finanziario... uno costa 2.220.000, l'altro costa 2.220.000 meno 145.000 euro... aspetta un attimo, con il valore dei fondi e quindi meno la differenza tra FOI e NIC, speriamo di esserci riusciti.

ASSESSORE ABELTINO - Aspetta Luca, io ti spiego una cosa, che forse non sono stato chiaro, allora il piano finanziario viene costituito normalmente nell'arco periodale del triennio, 13, 14 e 15. Allora l'anno scorso abbiamo fatto un piano finanziario che prevedeva 2014 e 2015, nel 2014 noi avevamo previsto un piano finanziario, dove il passaggio che è annuale Luca, da un costo ad un altro, viene ad incidere con il FOI, 13%, quindi noi avevamo un aumento dal 2013 al 2014 di un 13%, okay? Che sarebbe dovuto essere lo stesso anche dal 2014 al 2015, quindi noi dovevamo prevedere, come nell'ordine di quello che può essere il meccanismo di tassa TARI, perché purtroppo, ahimè molte volte, si vuole nascondere dietro un dito, quello che in realtà non è, il sistema di tassazione, che prevede la copertura di un servizio al 100% di un servizio, deve far inserire nel proprio sistema anche quello che è l'aumento del servizio. Il servizio, contrattualmente è un servizio che ha un costo che aumenta di anno in anno...

CONSIGLIERE FRESU - C'è scritto ed il piano è chiarissimo.

ASSESSORE ABELTINO - Allora, se è chiarissimo nel piano, tu avrai visto nel 2014...

CONSIGLIERE FRESU - C'è una differenza di 145.000 euro, che è detto dal piano finanziario, il piano finanziario del settore...

ASSESSORE ABELTINO - Secondo me, lo stai leggendo in un modo non completo, cioè il piano finanziario, effettivamente, si riduce di 145.000 euro...

CONSIGLIERE FRESU - E quindi?

ASSESSORE ABELTINO - Però, tu devi considerare anche che il passaggio dal 2014 al 2015, ha un costo aggiuntivo.

CONSIGLIERE FRESU - Quant'è questo costo aggiuntivo?

ASSESSORE ABELTINO - Questo costo aggiuntivo, noi passiamo, abbiamo detto...

CONSIGLIERE FRESU - Quindi non è vero quello che abbiamo detto...

ASSESSORE ABELTINO - Cosa non è vero? Noi invece che pagare 2.266.000 il servizio, lo paghiamo 2.066.000.

CONSIGLIERE FRESU - Invece noi, la differenza tra quello che pagavamo nel 2014 e quello che paghiamo nel 2015, caso strano è 150.000 euro.

ASSESSORE ABELTINO - E certo, ma 150.000 se tu lo consideri... tu devi considerare il netto del 2014 e 2023 e il netto del 2015 e del 2066, 2.000.000.

CONSIGLIERE FRESU - E quindi?

ASSESSORE ABELTINO - Quindi c'è un aumento del costo del servizio...

CONSIGLIERE FRESU - Ah, addirittura! Siamo passati dal NIC al FOI ed è aumentato il costo del servizio, ma non è vero! Scusa eh, dov'è la relazione? Ma scusa, allora di cosa stiamo parlando?

ASSESSORE ABELTINO - Stiamo parlando del fatto che invece di pagare un servizio 2.266.000, lo stiamo pagando 2.066.000.

CONSIGLIERE FRESU - E quindi?

ASSESSORE ABELTINO - Quindi noi dovevamo pagare... l'anno scorso abbiamo pagato 2.023.000, quest'anno avremmo pagato 2.266.000, okay? Invece che pagare 2.023.000 l'anno scorso, ne abbiamo pagato 2.019.000, okay? Quest'anno ne pagheremo, servizio completo, invece di 2.266.000, ne paghiamo 2.066.000, ecco i 200.000 euro di differenza, dove sono, ma sono sul totale, non puoi considerare che i 200.000 euro li metti dove vuoi tu. Il servizio ha un costo che aumenta nell'anno...

CONSIGLIERE FRESU - Nando...

ASSESSORE ABELTINO - C'è un aumento che però, proporzionalmente è molto inferiore, stai aumentando dell'1% invece che del 10%.

CONSIGLIERE FRESU - No, qua proprio... io sono scarso in matematica, probabilmente, non ne capisco niente, però qui c'è scritto chiaramente, che prima costava 2.220.000, ora ne costa 2.066.000, è vero o no?

ASSESSORE ABELTINO - Qui c'è scritto il costo sarebbe stato.

CONSIGLIERE FRESU - Meglio ancora.

ASSESSORE ABELTINO - Però con il costo 2.266.000, doveva adeguare le tariffe.

CONSIGLIERE FRESU - Sarebbe stata, meglio ancora, perché, infatti i 2.220.000 che avevate previsto per il 2014, è risultato a fronte dell'accordo NIC, FOI, superiore, perché...

ASSESSORE ABELTINO - Come superiore?

CONSIGLIERE FRESU - Oh, porca miseria, sto diventando... allora tu il piano finanziario, l'anno scorso l'hai fatto prendendo come punto di riferimento il NIC.

ASSESSORE ABELTINO - Il NIC, certo.

CONSIGLIERE FRESU - Quindi hai previsto di coprire un costo pari a 2.220.000, che ci siamo messi tutti a piangere qua, perché costava molto di più e quindi quei 2.200.000 li hai inseriti perché nel contratto c'era il NIC, okay, adesso siamo arrivati alla conclusione...

ASSESSORE ABELTINO - Che c'è il FOI.

CONSIGLIERE FRESU - Che c'è il FOI e quindi tu quei 2.220.000 che hai chiesto ai cittadini con le tasse, in realtà i soldi che tu hai chiesto per il NIC, che ti hanno dato i cittadini, non ti sono serviti. Te l'ha detto anche lei, ne ho già recuperato 70...

ASSESSORE ABELTINO - No, allora, noi abbiamo avuto una...

CONSIGLIERE FRESU - Dobbiamo recuperare 70, sono 145.000, fermo un attimo, quest'anno vai a fare il piano finanziario, dici, quest'anno non piangiamo più, perché non è più NIC, ma è FOI, quindi passo all'11,8% all'1 e vattene a pesca e quindi ho risparmiato 145.000 euro.

ASSESSORE ABELTINO - Certo.

CONSIGLIERE FRESU - Fai, che però nel frattempo il gasolio è aumentato, il costo dell'indifferenziata in discarica è aumentato, quello ha chiesto che gli compravano le scarpe nuove e gliele devi dare, non saranno 145.000, saranno un po' di meno, però...

ASSESSORE ABELTINO - Ed è vero, perché se tu avessi dovuto seguire il piano dell'anno scorso...

CONSIGLIERE FRESU - E fammi finire Nando, quindi vuol dire che noi, ai palaesi i 145.000 euro del 2014, glieli dobbiamo in qualche modo restituire perché hai dimostrato che non gli servivano più e quindi noi te li abbiamo dati, i cittadini te li hanno dati e tu devi mettere nelle condizioni di riaverli, perché ti hanno dato e ti hanno sostenuto un costo che è risultato non più quello corretto... e va be', forse c'è da ridere.

ASSESSORE ABELTINO - No, no...

CONSIGLIERE FRESU - ... perché che sta ridendo.

ASSESSORE ABELTINO - Non sto ridendo, io ti sto solo dicendo che...

CONSIGLIERE FRESU - Non stai ridendo tu, stiamo parlando di tasse che hanno determinato un aumento del 60%...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere Fresu, nessuno sta ridendo.

CONSIGLIERE FRESU - No, stava ridendo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Quella è una sua impressione, nessuno stava ridendo...

CONSIGLIERE FRESU - Quindi non capisco...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Lei confonde il sorriso con il riso, che è una cosa ben diversa, Consigliere.

CONSIGLIERE FRESU - Non capisco dov'è il problema.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Il problema, appunto, che sta diventando una partita di tennis e non va bene gestita in questo modo.

CONSIGLIERE FRESU - Ah, una partita di tennis!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Esattamente, impostata in questo modo non va bene.

CONSIGLIERE FRESU - Allora, mi risponda lei, che è il Sindaco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Impostata in questo modo, non va bene...

CONSIGLIERE FRESU - Allora la chiedo a lei la risposta, mi dica cosa è successo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Le risposte che sono state date...

CONSIGLIERE FRESU - Mi risponda lei, lei è il Sindaco, dia lei la giustificazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora, Consigliere, non siamo qua in un'aula del tribunale, tenga presente...

CONSIGLIERE FRESU - No, lei non è in un'aula di tribunale, questa è un'aula di confronto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - No, lei deve adeguarsi a quelli che sono i comportamenti da tenere qua dentro... l'invito a concludere l'intervento. Consigliere, l'invito a concludere!

CONSIGLIERE FRESU - Mi dia lei la risposta. No, mi dia lei la risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Chiuda il suo intervento, perché ha parlato anche oltre il tempo necessario. Chiuda l'intervento...

CONSIGLIERE FRESU - Non c'è niente da chiudere, perché non c'è una risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Su due posizioni che non si coincidono, perché lei, eventualmente, non vuol capire quello che sta dicendo l'Assessore.

CONSIGLIERE FRESU - Ma che cosa c'entra che non si coincidono, voi non state dicendo la verità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Consigliere, l'invito a chiudere, per cortesia! Consigliere l'invito a chiudere l'intervento.

CONSIGLIERE FRESU - La chiudo, voi non state dicendo la verità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Perfetto, questa è un suo pensiero personale.

CONSIGLIERE FRESU - No, no, non è un mio pensiero, perché non c'è risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Ascolti, se non si riesce a convincere a suo modo, è inutile che andiamo avanti su 2 posizioni contrapposte. Per cui, le risposte le sono state date, se le vuol capire buone...

CONSIGLIERE FRESU - Non mi sono state date.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Allora faccia gli atti che ritiene opportuno, però chiuda l'intervento, gentilmente, glielo chiedo per l'ultima volta.

CONSIGLIERE FRESU - Non mi sono state date.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Questa è il suo punto di vista, perfetto, rimanga con questa convinzione e basta, okay. Ci sono altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi, mettiamo a votazione il punto numero 6. Chi vota a favore? Prego, alzare le mani. 9 a favore. Giù le mani. Chi si astiene? Chi vota contro? 4 contrari. Bene grazie.